

**Sovracampionamento dell'indagine congiunturale
per la regione Emilia-Romagna**

**Evoluzione congiunturale del settore delle Costruzioni Tavole
statistiche (dati provinciali)**

Trimestre di riferimento: 1°trimestre 2013

Tavola 8.1

Andamento della produzione nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese) (1)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 1°trimestre 2013		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		1	33	66
PROVINCE				
Bologna		0	32	68
Ferrara		7	27	66
Forlì		0	22	78
Modena		0	47	53
Parma		0	44	56
Piacenza		1	24	76
Ravenna		1	15	84
Reggio nell'Emilia		0	47	53
Rimini		1	23	77
- di cui: ARTIGIANATO		1	30	70
PROVINCE				
Bologna		0	0	100
Ferrara		1	19	80
Forlì		1	19	80
Modena		0	61	39
Parma		0	55	45
Piacenza		1	17	82
Ravenna		2	22	77
Reggio nell'Emilia		0	60	40
Rimini		1	19	80

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

(1) Per il settore delle Costruzioni si tratta, in realtà, dell'andamento del proprio settore

Tavola 8.2

Andamento della produzione nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese) (1)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 1°trimestre 2013		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		2	32	66
(comprese Costruzioni)				
PROVINCE				
Bologna		0	22	78
Ferrara		7	48	45
Forlì		0	32	68
Modena		6	51	43
Parma		0	24	76
Piacenza		1	31	68
Ravenna		1	17	83
Reggio nell'Emilia		0	42	58
Rimini		2	31	67
- di cui: ARTIGIANATO		1	34	65
PROVINCE				
Bologna		0	9	91
Ferrara		1	32	67
Forlì		1	32	67
Modena		0	61	39
Parma		0	18	82
Piacenza		1	31	68
Ravenna		2	32	66
Reggio nell'Emilia		0	63	37
Rimini		1	32	67

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

(1) Per il settore delle Costruzioni si tratta, in realtà, dell'andamento del proprio settore, variabile per la quale non si dispone della variazione percentuale

Tavola 9.1

Andamento del volume d'affari (fatturato) nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA **Trimestre di riferimento: 1°trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI	2	41	56
PROVINCE			
Bologna	3	46	52
Ferrara	1	41	58
Forlì	0	36	64
Modena	0	42	58
Parma	1	23	76
Piacenza	2	31	66
Ravenna	12	32	57
Reggio nell'Emilia	0	78	22
Rimini	4	33	64
- di cui: ARTIGIANATO	0	35	65
PROVINCE			
Bologna	0	37	63
Ferrara	0	25	75
Forlì	0	26	74
Modena	0	30	70
Parma	0	24	76
Piacenza	0	23	77
Ravenna	0	29	71
Reggio nell'Emilia	0	85	15
Rimini	0	26	74

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 9.2

Andamento del volume d'affari (fatturato) nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA **Trimestre di riferimento: 1°trimestre 2013**

	Totale imprese			
	aumento	stabili	diminuz.	var. %
COSTRUZIONI	5	48	47	-6,8
PROVINCE				
Bologna	0	46	54	-6,2
Ferrara	21	46	33	-1,6
Forlì	0	51	48	-8,7
Modena	6	51	43	-5,5
Parma	13	28	59	-14,3
Piacenza	4	47	50	-7,7
Ravenna	12	46	42	-4,0
Reggio nell'Emilia	0	70	30	-4,9
Rimini	5	47	48	-7,1
- di cui: ARTIGIANATO	2	44	53	-7,6
PROVINCE				
Bologna	0	9	91	-10,0
Ferrara	1	45	54	-8,3
Forlì	1	46	53	-8,1
Modena	0	61	39	-4,9
Parma	21	24	55	-12,9
Piacenza	1	44	55	-8,5
Ravenna	2	48	50	-7,3
Reggio nell'Emilia	0	93	7	-0,7
Rimini	1	46	53	-8,0

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 9.3

Previsioni relative all'andamento del volume d'affari (fatturato) nel trimestre successivo al trimestre di riferimento rispetto al trimestre di riferimento per provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		Trimestre di riferimento: 1°trimestre 2013		
		Totale imprese		
		aumento	stabili	diminuz.
COSTRUZIONI		39	39	22
PROVINCE				
Bologna		33	49	18
Ferrara		27	56	17
Forlì		27	44	29
Modena		65	26	9
Parma		23	51	25
Piacenza		38	32	29
Ravenna		26	32	43
Reggio nell'Emilia		61	26	13
Rimini		37	34	29
- di cui: ARTIGIANATO		51	29	19
PROVINCE				
Bologna		52	36	12
Ferrara		44	25	31
Forlì		44	26	30
Modena		75	25	0
Parma		27	41	32
Piacenza		44	23	32
Ravenna		42	31	27
Reggio nell'Emilia		70	25	5
Rimini		44	26	30

Fonte: Unioncamere - Sovracampionamento dell'indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 100 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per 3 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e commercio al dettaglio di prodotti non alimentari).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di aprile 2013.

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del commercio all'ingrosso, dei trasporti e del turismo, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 150 aziende con dipendenti.

L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti e 10 dipendenti e oltre) e per 4 settori di attività economica (commercio all'ingrosso prodotti alimentari, commercio all'ingrosso prodotti non alimentari, trasporti e magazzinaggio, alloggio e ristorazione).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento del volume d'affari), nonché la previsione per il trimestre successivo al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di aprile 2013.